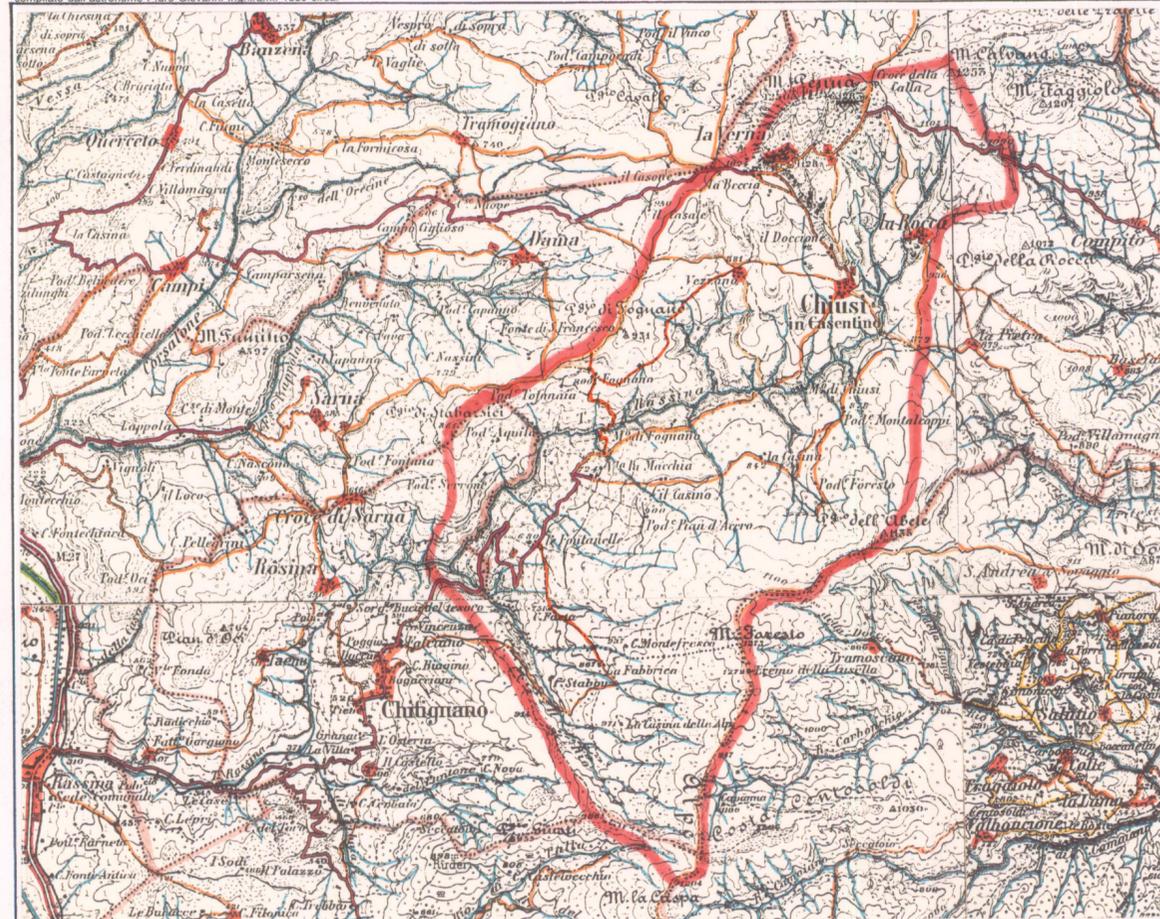
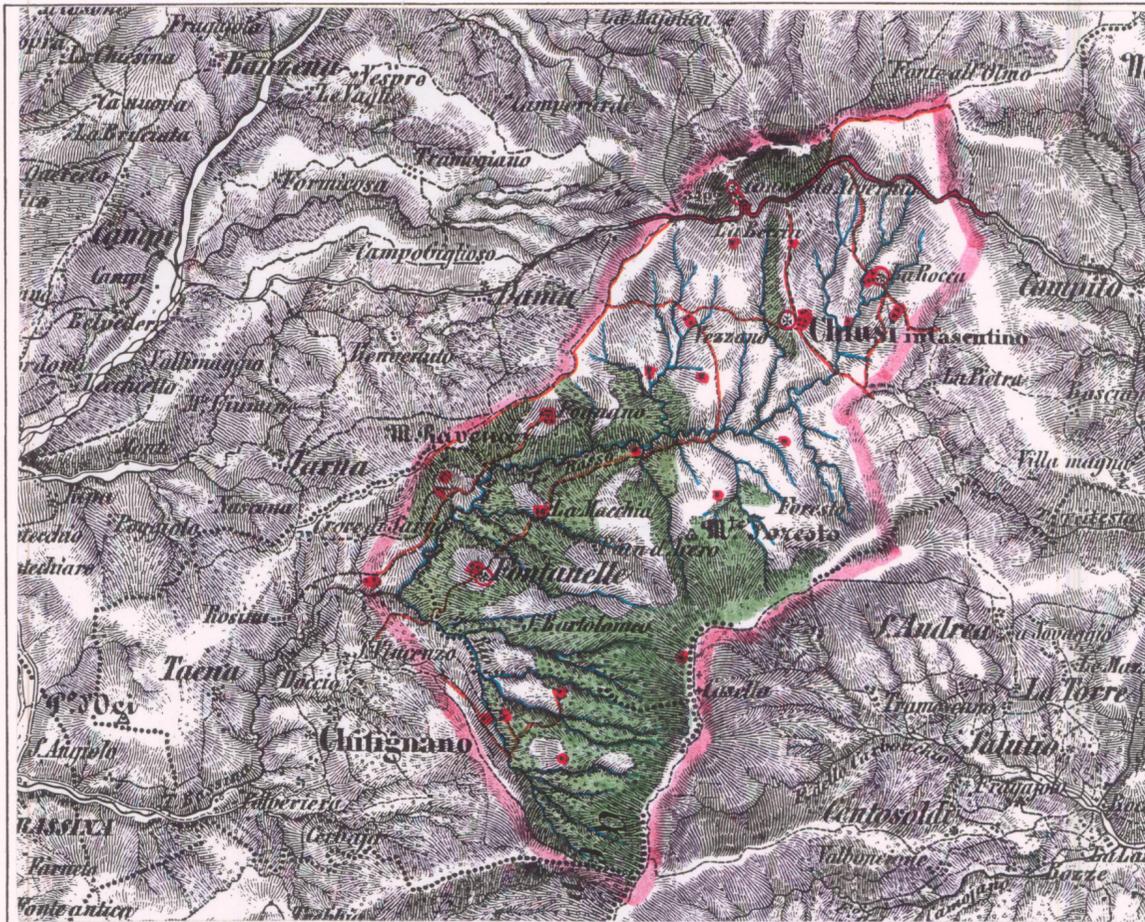


Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/100.000 copiata dall'originale compilata dall'astronomo P. de Giovanni Inghirami, 1830 circa.



Cartografia I.G.M. 1/50.000.1883/1895. Tavoletta:



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana, Vienna 1851. Scala 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/86.400).

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MEDIOEVALE

Pievi (dalle "Rationes decimarum") : Chiese suffraganee (dalle "Rationes decimarum") : Pieve di Bibbiena : (1274-75) S.STEFANO di Fognano . Pieve di Socana : (1274-75) S.BARTOLOMEO di Faeta (Case Faeta?) . Pieve di Partina : (1278-79) S.MARIA di Vezzano; (1302-303) S.AGATA di Rocha Clusii (La Rocca). Castelli : Vezzano. Castelli residenza feudale : Chiusi. Ville aperte : Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali : Santuario della Verna, ospedale di S.Giovanni de Foresto. NOTE : S.Maria a Vezzano nelle decime del 1302-303 è indicata come chiesa o pieve ed era la parrocchiale del castello di Chiusi.

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MODERNO

(riferimenti alle carte 1, 2, 3 : 1830 / 1895) Toponimi e riferimenti alle schede Centri capoluogo di Comune : CHIUSI (pieve di S.Michele Arcangelo). Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale (Repetti 1833 / 1895) : FONTANELLE (S.Bartolomeo) *1. Altre frazioni o nuclei o edifici schedati : LA BECCIA 2, LA ROCCA 3, LA VERNA 4, VEZZANO 5. Monasteri, Conventi : La Verna (4). Cappelle, Santuari : Santuario della Verna, cappella de La Beccia, cappella di S.Agata a La Rocca, cappella di S.Maria a Vezzano. Ville e/o Ville-fattorie : villa Minerva (LaMacchia) 1, villa alle Fontanelle 2. Molini : due molini sul T. Rassina : M° di Fognano e M° di Chiusi. Due molini a monte di Chiusi presso il Docceno. Edifici paleoindustriali : NOTE : alla Pieve di S.Michele Arcangelo nel 1788 fu riunita la parrocchia di S.Pietro a Pietra a cui insieme alla Rocca apparteneva la cappella di S.Pietro a Basciano (Porcellotti, 1865). *La chiesa e canonica di S.Bartolomeo alle Fontanelle fu eretta per opera del Commendatore Luigi Rondinelli ed eletta in parrocchia nel 1828. Alla Beccia vi era un ospizio per il ricovero delle donne obbligate a pernottare alla Verna, nel 1817 per opera di Monsignor Agostino Albergoti fu sistemato ed ampliato (Porcellotti). VIABILITA' AL 1830 / '33 Strade regie postali : Strade non postali e provinciali rotabili : Strade comunitative rotabili principali (Repetti / Zuccagni Orlandini) : un breve tratto della strada comunitativa che da Bibbiena conduce alla Verna e prosegue verso Pieve S. Stefano. Altre strade e sentieri : una mulattiera si stacca dalla strada comunitativa nei pressi di Dama deviando per Vezzano e Chiusi, un'altra mulattiera giunge a Vezzano risalendo la valle del Rassina da Chitignano. Chiusi è collegata da brevi sentieri alla Verna, alla Rocca ed agli altri centri circostanti tramite percorsi che scendono sul versante Valtiberino. Principali variazioni al 1851 : un sentiero da Rosina per Fognano sul versante destro del T. Rassina. Principali variazioni al 1833 / '95 : un nuovo tracciato, carrabile di III classe, proveniente da Chitignano fino a Villa la Macchia sostituisce parte del vecchio percorso lungo la valle del Rassina. Due nuovi sentieri : uno da M° di Fognano fino a Vezzano ed uno sul versante settentrionale del M. Foresto da Villa la Macchia fino alla Pietra. Le due strade che giungono alla Verna dal versante casentino e da quello valtiberino sono carrabili di III classe tranne l'ultimo tratto (da Croce della Calla alla Verna) classificato "non sempre praticabile" come il tratto da Chiusi alla Verna. NOTE :

Confini. L'area corrisponde all'alta valle del Rassina e comprende il tratto che va dalle sorgenti che discendono dalle pendici della Penna e del Monte Calvano fino al Fosso del Rio che si innesta sulla sinistra del torrente a Nord di Chitignano e segna trasversalmente in modo profondo la valle. Il confine dell'area segue lo spartiacque tra la valle del Rassina ed il Corsalone sul lato Nord Ovest (da Poggio Stabarsici fino a Monte Calvano) mentre ad Est e Sud Est corre lungo la dorsale che divide la valle dell'Arno da quella tiberina, lungo il crinale da Monte Calvano a Monte la Caspa. A Sud Ovest si chiude parallelamente al fianco sinistro del Rio congiungendo il Monte la Caspa al Poggio Stabarsici.

Morfologia. La struttura idrografico-morfologica è impostata sul corso del Rassina che con andamento leggermente sinusoidale ha inciso versanti piuttosto ripidi, dominati nel tratto oltre Chiusi dal bosco, che si contrappongono con ritmo alterno e asimmetrico in modo coerente allo sviluppo del fiume. La testata della valle, che si apre nei vasti pascoli di crinale, è dominata dalla inconfondibile sagoma del Monte Penna dove la complessa natura geologica ha segnato profondamente i caratteri del paesaggio. Alla sostanziale prevalenza del macigno nell'ambito meridionale dell'area si sostituiscono nella parte alta della valle le colate detritiche di calcari organogeni della Rube che si distendono sui morbidi versanti delle argille scagliose e dall'Alberese, il Monte Calvano a fronte di un modesto fenomeno carsico si presenta con vaste aree denudate in parte interessate da recenti rimboscamenti di conifere. Sulle praterie sommitali affiorano a tratti gli strati rocciosi, emergono i detriti ed i blocchi organogeni che configurano e caratterizzano l'insediamento della Rocca, mentre la vegetazione riparia e i filari di siepi segnano ancora la maglia fondiaria dei pascoli e dei seminativi quasi completamente cespugliati.

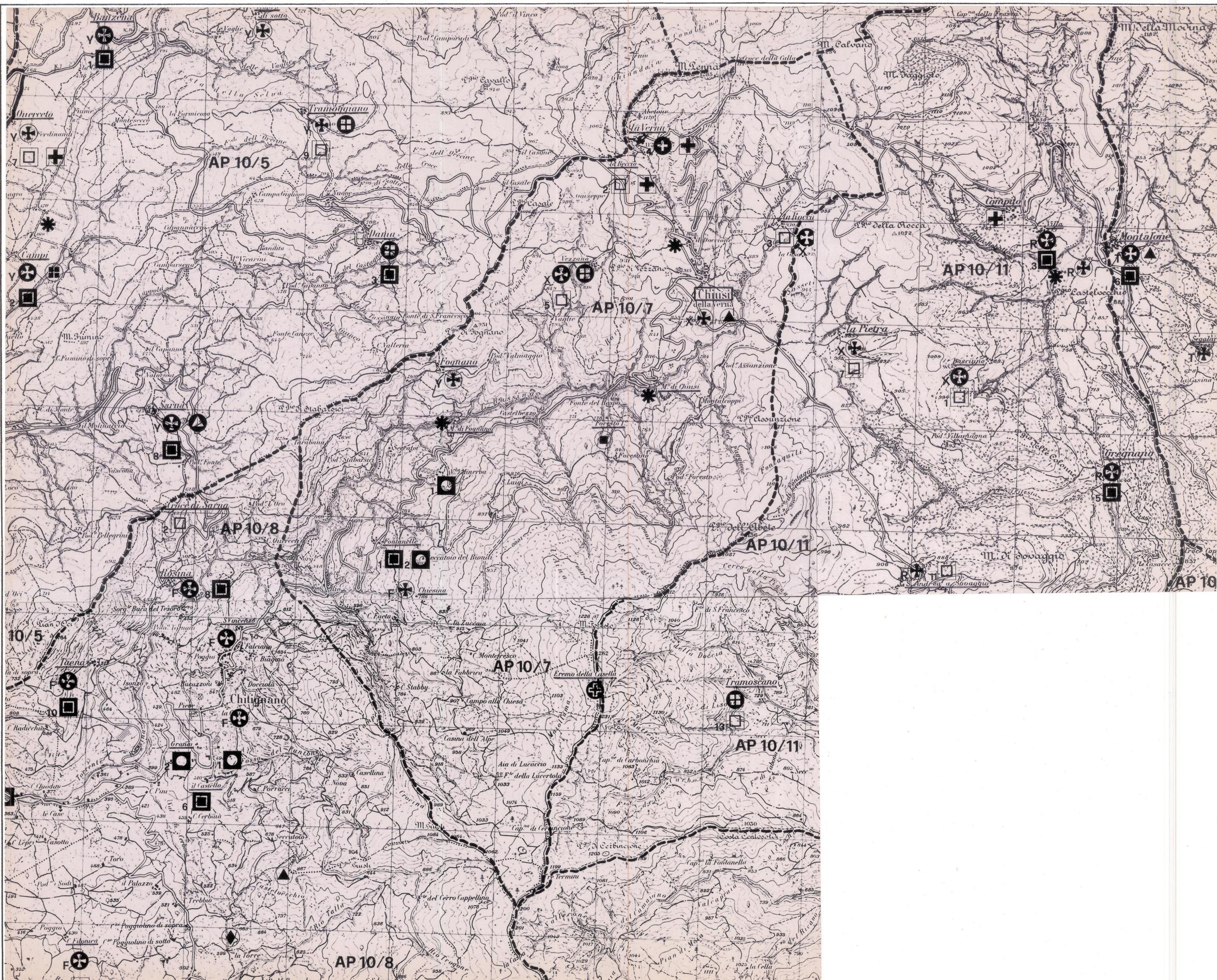
L'insediamento. Antico feudo dei signori di Chiusi che estendevano il loro possedimento su un vasto territorio dell'Appennino (dal Casentino alla Valtiberina fino al Marecchia) e terra di confine tra i plebati di Partina (Vezzano e la Rocca) di Socana (Faeta) e di Bibbiena (Fognano), l'insediamento lungo la valle si è scarsamente sviluppato data la sostanziale marginalità, privilegiando il versante destro, con piccoli nuclei rurali localizzati nella fascia sommitale al di sopra del bosco. Ad eccezione di Chiusi, legata in origine a funzioni strategiche e di controllo dei passi tra la valle dell'Arno e quella del Tevere, le modeste risorse offerte dal territorio, legate ad attività silvo pastorali, hanno favorito la formazione di pochi centri concentrati sulle fasce alte della valle (Vezzano, Fognano, La Rocca) circondati da coltivi e pascoli mentre sul versante di M. Foresto è riscontrabile un insediamento rado "su podere" di formazione più recente, dislocato su un sistema di coltivi distribuiti a macchia e ritagliati all'interno di aree boscate e vaste tenute di castagneto. A questo insediamento è riferibile l'elezione a parrocchia nel 1828 della chiesa di S.Bartolomeo alle Fontanelle. La fondazione del complesso monastico della Verna, sulla sommità della Rube non ha sostanzialmente interferito sui caratteri insediativi dell'intorno se non in rapporto alla viabilità rispetto alla quale ha assunto un ruolo gerarchico, ed in tempi più recenti in rapporto allo sviluppo dello stesso centro di Chiusi.

La viabilità. I principali tracciati vedono sostanzialmente come punti di riferimento il Santuario della Verna e Chiusi. Due percorsi attraversavano l'area nel medioevo e forse già in epoca romana, lungo la valle del Rassina, di collegamento con la Valtiberina e lungo la valle del Corsalone verso il passo di Serra. A controllo di questi tracciati si imposta la rocca di Chiusi. Fino a tutto l'800 la rete viaria risulta estremamente ridotta e si regge, nei collegamenti con i centri minori, su una mulattiera che risale la Valle del Rassina da Chitignano e collega Vezzano e Chiusi, gerarchizzata dalla strada comunitativa di Bibbiena-Pieve S. Stefano che attraversa a Nord l'area passando per la Beccia ed il Santuario della Verna. Questa situazione si è modificata con la realizzazione della attuale S.S.208 che modifica in gran parte il tracciato della vecchia comunitativa e della Provinciale di Chiusi-Caprese e di Chitignano che si impongono su tracciati di nuovo impianto e danno nuova centralità al centro di Chiusi.

L'uso del suolo è strettamente correlato alla natura geologica dell'area che definisce due ambiti fortemente differenziati. Sul macigno verso valle predomina il bosco che ricopre entrambi i versanti con una rigogliosa vegetazione che si estende soprattutto sul M. Foresto con specie quercine governate a ceduo mentre sopra i 1000 metri dominano le faggete. I coltivi scarsi anche in passato e ritagliati in piccole radure risultano ad oggi quasi completamente abbandonati. Nella parte alta della valle, sulle argilliti e sull'Alberese, prevalgono nettamente i pascoli con distese praterie oggi cespugliate attorno a Chiusi e Vezzano che si spingono fino sul crinale mentre verso Nord e ad Est investono le pendici di M. Calvano e Poggio Assunzione. Sul M. Calvano e sulle pendici est della Penna la naturale scarsità di vegetazione accentuata da un intenso pascolamento è in parte mitigata da interventi di rimboscimento degli anni 30/50 finalizzati ad una sostanziale rigenerazione dei soprassuoli con una presenza quasi esclusiva del pino nero. Consistenti rimboscamenti sono riscontrabili anche sul versante di M. Foresto. Nel complesso i boschi ricoprono il 77% del suolo con una prevalenza di latifoglie (35%), bosco misto e conifere(25%) e castagneto (18%). Sulla rube è da segnalare il bosco monumentale formato da fustaie di faggio e abete bianco di particolare interesse ambientale e naturalistico.

I valori paesaggistici risultano elevati lungo tutto il tratto mediano della valle, tra il Rio e Chiusi legati soprattutto alla presenza diffusa del bosco che si può attraversare quasi senza soluzione di continuità lungo la provinciale, ed eccezionalmente rilevanti nel tratto alto della valle per la molteplicità degli elementi naturalistici, geologici ed antropici che si sovrappongono. Alla eccezionalità geomorfologica della Rube che domina la dorsale con la sua inconfondibile sagoma visibile da entrambe le vallate del Casentino e della Valtiberina, si unisce la presenza del complesso monastico della Verna emergenza

* sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, I sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



storica architettonica di rilevantissima valenza paesaggistica. I rari insediamenti accentrati o gli elementi isolati sono nel complesso di elevata qualità, quasi inalterati nei loro caratteri architettonici originari, tra i quali emerge il nucleo della Rocca esaltato nella sua configurazione paesistica dall'essere circondato da enormi blocchi di calcare che si elevano al centro dei vasti pascoli. Lo stesso centro di Chiusi non presenta che limitati ambiti di sviluppo recente con interventi degli anni 30-50 di buona qualità architettonica. Nel complesso sono soprattutto l'abbandono delle aree a pascolo ed gli interventi di rimboscimento a costituirsi come i maggiori elementi di alterazione del paesaggio storizzato. Toponomastica. Verna, da nome personale etrusco. Penna, dal latino medievale "pinna" (cima, sommità), allo stesso modo di Appennino.

kmq / Numero parrocchie: ?
 Abitanti di nuclei e frazioni al 1951 / kmq: 13,51
 Abitanti case sparse al 1951 / kmq: 11,00
 Abitanti totali al 1951 / kmq: 24,51

SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO

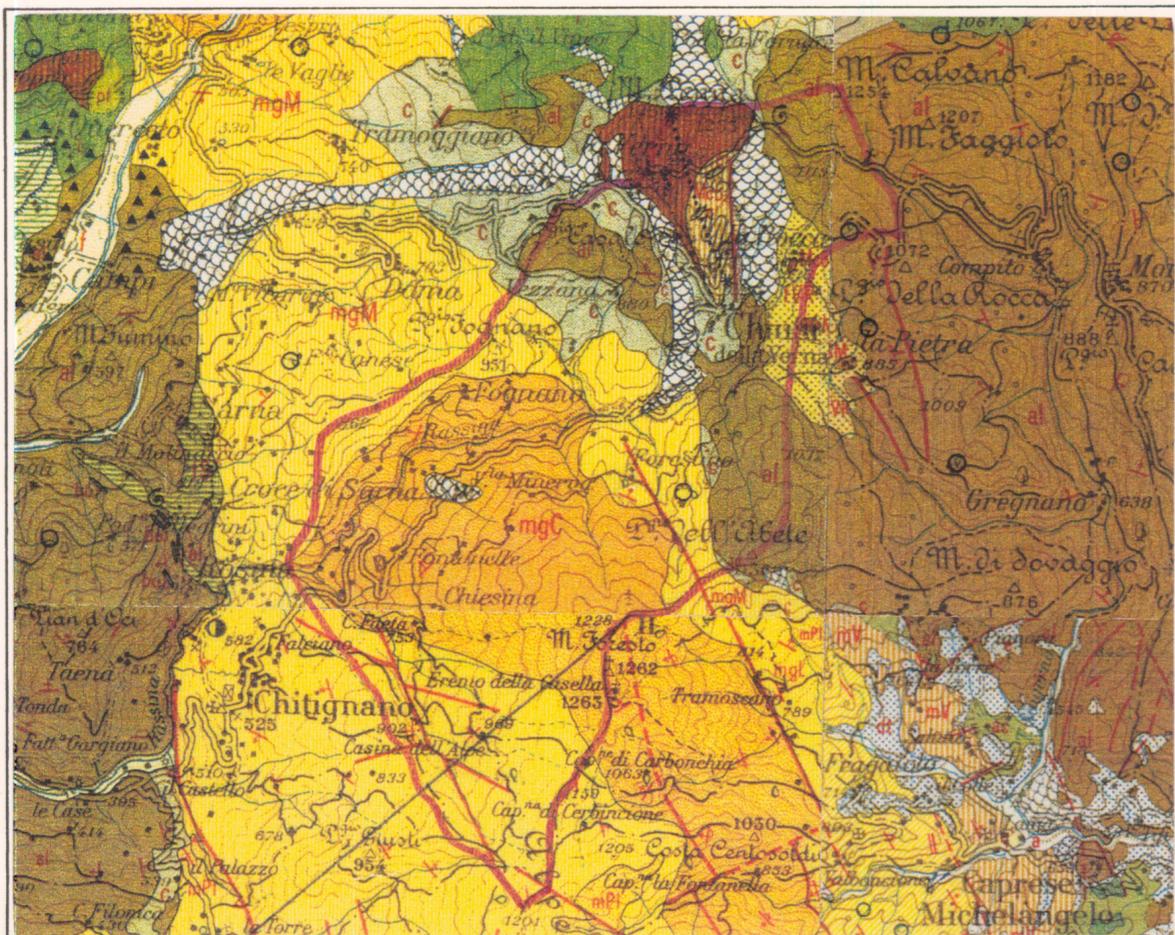
Pieve	★ ☆	Aggregati/parrocchia	⊞
Chiesa suffraganea	⊞ ⊞	Aggregati minori	⊞
Monastero, convento	⊞ ⊞	Monasteri/conventi	⊞
Badia	⊞ ⊞	Cappelle/santuari	⊞
Eremo	⊞ ⊞	Ville/fattorie	⊞
Castrum	⊞ ⊞	Molini	✱
Castello res. feudale	▲ ▲	Edif. paleo-industriali	✱
Rocca, fortezza	▲ ▲		
Villa aperta	■ ■ □ □	N.B.	
Torre	◊ ◊	A, B, ...: piviali interni al sottosistema di paesaggio;	
Casa-torre	◊ ◊	1, 2, ...: numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio;	
Ospedale	⊞ ⊞		
Ponte	⊞ ⊞	★ edificio esistente;	
		☆ edif. non esistente o ruderi	

Strade/sentieri esistenti al 1830

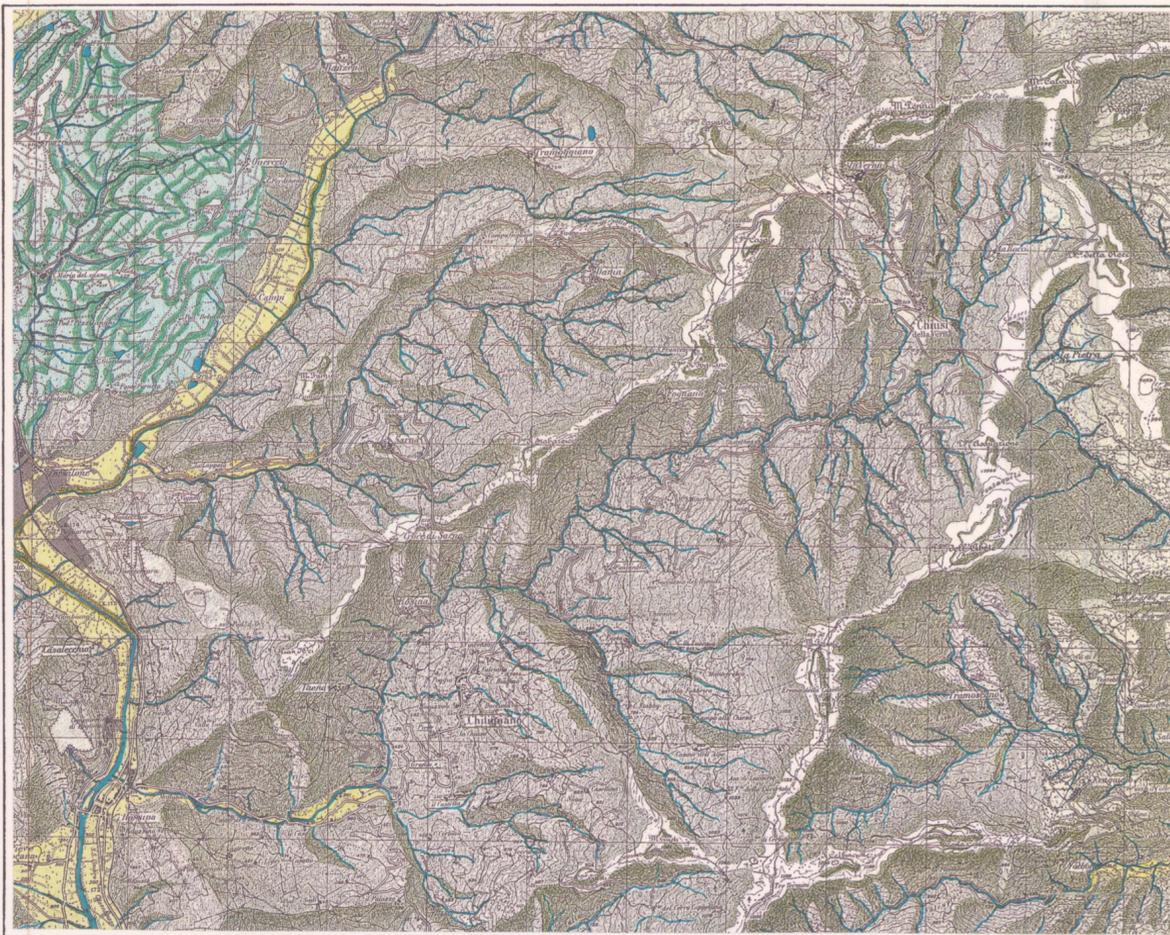
Strade/sentieri esistenti al 1851

Strade/sentieri esistenti al 1895

★: sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L. Lisi, stenti di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



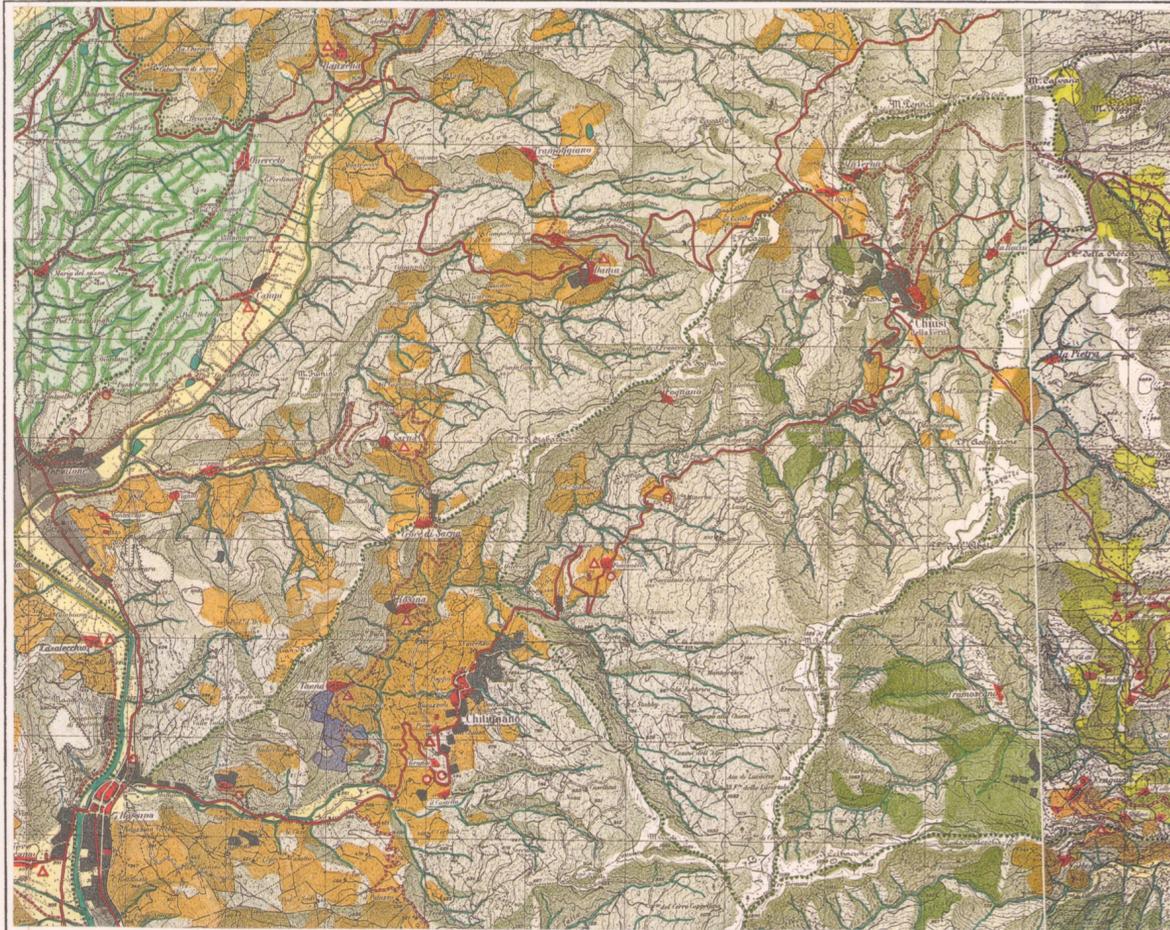
1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1985)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali: (h in m.) M.Calvano (1254), M.Penna (1283), P.Casale (1016), P.di Fognano (931), P.Stabarsci (862), M.Giusti (1084), P.dell'Abete (1136), P.Assunzione (1037), P.della Rocca (1072), P.di Vezzano (948), M.Foresto (1228).

1.2. Crinali principali: M.Calvano-P.la Rocca-P.Assunzione-P.dell'Abete-M.Foresto (tra Valdarno e Valle del Tevere).

1.3. Crinali secondari: M.Calvano-M.Penna-P.di Casale-P.di Fognano-P.Stabarsci (tra T.Corsalone e T.Rassina).

1.4. Corsi d'acqua e fondovalle principali: T.Rassina, F.della Checcona, F.della Rocca, F.del Faggiolo, F.del Foresto, Il Rio.

2. GEOLOGIA:

Le arenarie dell'Unità Cervarola Falterona affiorano sulla fascia meridionale dell'area, mentre a nord sono sovrapposte ad esse altre formazioni, appartenenti alle unità alloctone Liguri, come l'Alberese (o formazione di Monte Morello) e le Argille Scagliose (o Complesso Caotico). Entrambe quest'ultime compongono la base su cui si sono sedimentati in ambiente marino, durante il Miocene, i calcari organogeni che costituiscono per intero la rupe della Verna: del "crudo sasso intra Tevere e Arno" già nel 1778 A. Soldani aveva intuito la natura. Poiché la piastra calcarea poggia su argille plastiche ha subito nel lungo periodo movimenti gravitativi profondi che l'hanno fatta basculare da NW a SE; ciò compromette la staticità della rupe, e in particolare delle sue masse più esterne, e spiega anche le imponenti colate detritiche, protese con diversa estensione nelle quattro direzioni cardinali. Dalle due compresse nell'area, l'orientale occupa una parte della conca che fa da testata al Rassina e lambisce l'antico insediamento della Rocca, la meridionale si protende attraverso il moderno abitato di Chiusi fino al solco del Rassina stesso. Alle Argille Scagliose e alle colate detritiche si devono le forme morbide su cui spicca la rupe. A un certo carisma dell'Alberese si deve invece la scarsità naturale della vegetazione su questi terreni, accentuata da un lungo passato di pascolamenti e ora in parte mascherata da rimboschimenti di conifere. Più rigogliosa è la vegetazione sul Macigno, in genere quercina, e in larga parte governata a ceduo, eccetto dove gli insediamenti hanno allargato i loro castagneti; sopra i mille metri domina la faggeta. Sul dislivello tra alta Rassina e Singera il confine geologico tra Macigno e Alberese sembra coincidere con una netta demarcazione tra la foresta montana sul primo e una continuità di pascoli e coltivi sul secondo. Lungo la valle da Chiusi verso Chitignano gli insediamenti sono scarsi e le colture sono limitate a poco estese radure sui ripiani delle pendici boschive. Sulla rupe i botanici segnalano la permanenza di un lembo significativo di "foresta originaria" con le sue tipiche rigogliose biocenosi.

3. LITOLOGIA

	Kmq.	%
- Marne argilliti argillocisti	0,78	3,43
- Arenarie con intercalazioni di argilliti	7,87	34,65
- Scisti e argilliti con intercalate arenarie	6,24	27,44
- Calcari calc. marnosi e mar. brecciose cal.	3,27	14,37
- Calcari massicci	0,79	3,46
- Complesso caotico	3,78	16,64

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq. / %)
(41-150: 4,98 / 21,90)(151-250: 16,43 / 64,40)(251-450: 3,11 / 13,71)

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq. / %)
(401-500: 0,07 / 0,30) (501-600: 0,64 / 2,80) (601-700: 1,46 / 6,43) (701-800: 3,38 / 14,90) (801-900: 4,99 / 21,96) (901-1000: 5,61 / 24,68) (1001-1100: 3,90 / 17,15) (1101-1200: 2,41 / 10,61) (1201-1300: 0,27 / 1,18)

4.3. Quota min. / media / max.: 492 / 909 / 1274

4.4. Classi di pendenza:
<10° (kmq. / %) : 4,95 / 21,78
10/35° (kmq. / %) : 17,61 / 77,51
>35° (kmq. / %) : 0,16 / 0,70

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq.)	%	1991 (kmq.)	%
1 AREE URBANIZZATE	0,16	0,70	0,32	1,41
2 AREE AGRICOLE	0,88	3,88	0,04	0,19
2.1 Colture erbacee	0,72	3,18	0,04	0,19
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	0,56	2,48	0,04	0,19
2.1.2 Seminativo arborato	0,16	0,70	0,00	0,00
2.1.2.1 di cui abbandonato	0,00	0,00	0,00	0,00
2.2 Colture arboree specializ.	0,00	0,00	0,00	0,00
2.2.1 Vigneti	0,00	0,00	0,00	0,00
2.2.2 Oliveti	0,00	0,00	0,00	0,00
2.2.2.1 di cui abbandonati	0,00	0,00	0,00	0,00
2.2.3 Frutteti ed altre colt. arb.	0,00	0,00	0,00	0,00
2.3 Altro (allevam. pertin.)	0,16	0,70	0,00	0,00
3 PRATI, PASCOLI, INC.	4,39	19,31	4,38	19,29
3.1 di cui Pr. stabili/Pr. pasc.	0,59	2,58	0,71	3,13
4 FORMAZ. FORESTALI	16,22	71,40	17,66	77,71
4.1 Boschi di latifoglie	10,58	46,57	8,04	35,40
4.2 Boschi di conifere	1,53	6,73	1,69	7,46
4.3 Boschi misti latif./conif.	1,15	5,05	1,34	5,91
4.4 Rimboschimenti	0,48	2,10	3,16	13,90
4.5 Castagneti	0,99	4,35	1,98	8,72
4.6 Cespuglieti densi/radi	0,83	3,66	1,44	6,32
4.7 Altro	0,67	2,94	0,00	0,00
5 AREE NUDE	0,64	2,82	0,32	1,41
6 AREE ESTRATTIVE	0,00	0,00	0,00	0,00
7 ACQUE	0,00	0,00	0,00	0,00

6. SISTEMA CLIMATICO

	(Kmq.)	(%)
Perumido (Im >= 100)	4,01	17,65
Umido (80 <= Im < 100)	15,03	66,15
Umido (60 <= Im < 80)	3,68	16,20

(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ. 22,72



Film 474. Foto 0-5

p.v. N. dalla S.S. della Verna sul versante meridionale del M. Calvana - M. Penna sulla estremità sinistra l'aggregato de "La Rocca" posto attorno a calcari organogeni distaccatisi dalle pareti del M. Penna



Film 1445. Foto 20

p.v. N. Formazioni Marne ai piedi del M. Penna



Film 474. Foto 8-10

p.v. N. dal Poggio della Rocca verso la valle del T. Rassina sulla sinistra le pendici del M. Foresto al centro in parte coperto dal bosco Chitignano



Film 474. Foto 6-7

p.v. N. dal Poggio della Rocca verso il rilievo del M. Penna



Film 211. Foto 2-1

p.v. N. La Rocca



Film 474. Foto 28-33

p.v. N. dalla S.S. della Verna verso le pendici nord occidentali del Poggio Calvana - P. La Rocca - P. Assunzione ricoperte da pascoli e spugliati



Film Foto

p.v. N. La Rocca



Film 474. Foto 18-20

p.v. N. dalla S.S. della Verna formazioni marne e resti di Chiusi messe in evidenza dalle esposizioni del manto erboso



Film 474. Foto 26-27

p.v. N. dalla S.S. della Verna la periferia di Chiusi con lottezzazioni recenti in corso



Film 1445. Foto 27

p.v. N. Fronte meridionale di Chiusi



Film Foto 1

p.v. N. da la "Bacca" verso il basso Valdarno ed il Pratona



Film 584. Foto 21

p.v. N. La strada per il santuario costeggiata da boschi di conifere



Film 474. Foto 23

p.v. N. Il santuario della Verna annesso sulla parete occidentale del M. Penna



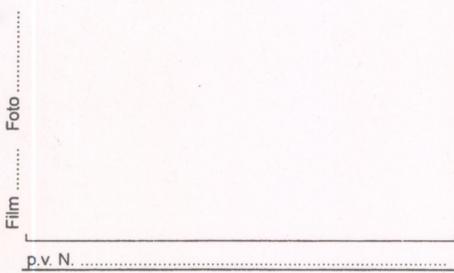
Film Foto

p.v. N.

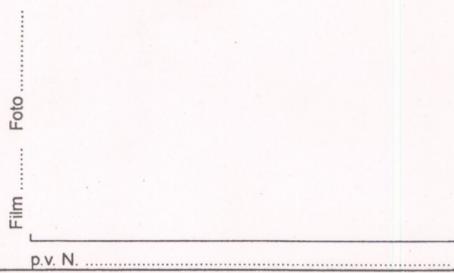


Film 454. Foto 23

p.v. N. Fonti dell'acqua minerale sul versante sinistro del T. Rassina



p.v. N.



p.v. N.



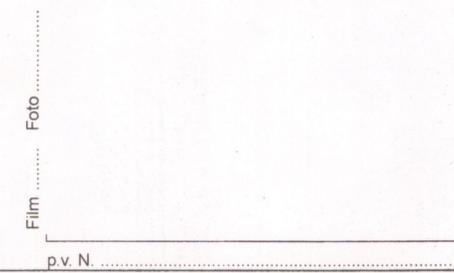
p.v. N.



p.v. N.



p.v. N.



p.v. N.